

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage (CM60)

Anno accademico 2022/2023 studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2022/2023

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Dipartimento di Scienze ambientali, Informatica e Statistica nella seduta del 22 giugno 2022.

Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	3
Art. 6 – Programmazione degli accessi	4
Titolo III – Organizzazione didattica	4
Art. 7 – Informazioni generali	4
Art. 8 – Curricula e percorsi	5
Art. 9 – Piani di studio	5
Art. 10 – Percorso di formazione	5
Art. 11 – Esami di profitto	6
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	7
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	8
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	8
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento.....	8

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: (EN) Conservation Science and Technology for Cultural Heritage / (IT) Scienza e Tecnologia della Conservazione per i Beni Culturali

Classe: LM-11 - Scienze per la conservazione dei beni culturali

Codice interno: CM60

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica

Struttura didattica associata: Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Struttura didattica associata: Dipartimento di Studi Umanistici

Ultima modifica all'Ordinamento: A.A. 2018/19

Composizione del Collegio didattico: <https://www.unive.it/data/21174/>

Gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/pag/16116/

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/cm60

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/pag/21176/

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di Laurea Magistrale prepara esperti nel campo della diagnostica e della conservazione dei beni culturali, fornendo una solida preparazione scientifica interdisciplinare che affianca chimica, fisica, biologia, informatica e geologia alle tecnologie innovative per la conservazione dei manufatti. Il percorso formativo è progettato per preparare una figura professionale in grado di interagire con gli esperti in altre discipline coinvolti nel processo di tutela e conservazione dei beni culturali, agendo da riferimento tecnico e scientifico.

Obiettivo principale del corso è fornire solide conoscenze metodologiche, scientifiche e operative, tali da formare un esperto in grado di affrontare in modo responsabile le fasi più significative per la conservazione del patrimonio storico-artistico in diversi contesti, a partire dall'analisi del bene e dal suo stato di degrado e fino alla proposta di progetti e soluzioni per la prevenzione del degrado futuro.

Nel corso del primo anno vengono approfonditi gli aspetti diagnostici e quelli relativi ai metodi e ai materiali innovativi per lo studio dei beni culturali e per la progettazione degli interventi di restauro e conservazione. Nel corso del secondo anno vengono offerti approfondimenti relativi agli aspetti scientifici interdisciplinari, viene offerto un corso di laboratorio interdisciplinare dedicato alle metodologie scientifiche per la conservazione di manufatti dell'arte contemporanea e si dà ampio spazio alle attività relative alla tesi di laurea, durante la quale il laureando è messo nella condizione di progettare e sviluppare una ricerca nell'ambito della conservazione dei beni culturali, anche in collaborazione con enti di ricerca all'estero. È possibile anche lo svolgimento di un tirocinio, che offre la possibilità di un diretto rapporto con il territorio sia in ambito istituzionale che in ambito produttivo, anche all'estero.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3

del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Le laureate e i laureati potranno occuparsi, con livello di alta responsabilità e di coordinamento scientifico di:

- strategie di intervento di conservazione a breve e lungo termine
- valutazione dello stato di degrado delle diverse tipologie di manufatti, con definizione dei protocolli di analisi
- progettazione di interventi di restauro e conservazione dei beni culturali, in particolare individuando metodi, materiali, misure e tecniche
- valutazione di parametri ambientali, quali il controllo del microclima in ambienti confinati e non

Le laureate e i laureati magistrali in Conservation Science and Technology for Cultural Heritage potranno svolgere attività professionali presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore del restauro e della conservazione, della tutela dei beni culturali e del recupero ambientale nonché presso enti locali e istituzioni specifiche, quali soprintendenze, musei, biblioteche, archivi istituti di ricerca pubblici e privati.

- Ricercatori e tecnici laureati nella diagnostica applicata alla conservazione e/o al restauro dei beni culturali, nell'ambito delle scienze dell'antichità e storico-artistiche;
- Collaboratori e coadiutori di funzionari di soprintendenze, musei, archivi, biblioteche ed istituti di ricerca in conservazione e restauro pubblici e privati nella progettazione e nella realizzazione di protocolli sperimentali e di attività didattiche.
- Curatori e conservatori di musei.

Inoltre, la solida formazione scientifica consente al laureato magistrale di continuare nell'iter universitario accedendo ai corsi di Dottorato di Ricerca, ai master di secondo livello e a eventuali scuole di specializzazione attive nel settore.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al corso di studio è subordinata al possesso dei requisiti curriculari minimi e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, come di seguito indicato.

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- titolo di laurea nella classe L-43 (Diagnostica per la conservazione dei beni culturali) ovvero nelle classi di laurea corrispondenti degli ordinamenti precedenti o di altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo;
- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2.

Nel caso in cui il candidato abbia conseguito la laurea in una classe diversa, è richiesto il possesso di almeno 48 CFU nei settori scientifico-disciplinari distribuiti nei seguenti gruppi

Chimica (minimo 12 CFU)

CHIM/01 – CHIM/12 (tutti i SSD)

Scienze fisiche (minimo 6 CFU)

FIS/01 - FIS/08 (tutti i SSD)

Scienze matematiche e informatiche (minimo 6 CFU)

MAT/01 - MAT/09 (tutti i SSD)

Scienze della terra

GEO/01 – GEO/12 (tutti i SSD)

Scienze biologiche

BIO/01 - BIO/19 (tutti i SSD)

Scienze dell'antichità, filologico - letterarie e storico - artistiche, ingegneria civile e architettura (minimo 12 CFU)

L-ANT/01 - L-ANT/10 (tutti i SSD)

L-ART/01 - L-ART/08 (tutti i SSD)

ICAR/01 - ICAR/22 (tutti i SSD)

Nel caso in cui il candidato non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle discipline della matematica e fisica, di buone competenze di chimica e di una adeguata conoscenza nella storia dell'arte e dell'architettura.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 85/110 nelle classi di laurea utili all'accesso.

Nel caso di candidati che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse (purché in possesso dei crediti richiesti in specifici settori scientifico-disciplinari), il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum e si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad un eventuale colloquio.

Link : <https://www.unive.it/pag/25260/> (Requisiti di accesso)

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: Inglese. Le attività (insegnamenti, esami) si svolgono in lingua inglese. La tesi è redatta in lingua inglese. Modi dell'erogazione della didattica: modalità frontale / blended /online (le specifiche sono riportate nelle schede insegnamento, aggiornate annualmente).

Sede di svolgimento delle attività didattiche: prevalentemente campus scientifico, via Torino, Venezia Mestre.

Le attività possono svolgersi anche presso la sede del Vega (Marghera) o altre sedi idonee allo svolgimento di particolari attività di laboratorio.

Articolazione del Calendario: i corsi si svolgono su due semestri. Gli esami sono organizzati su 3 sessioni; per ciascun insegnamento vengono fissati 4 appelli per il sostenimento dell'esame, seguendo, di norma, la

seguente organizzazione: 2 appelli nella prima sessione utile al termine del corso, 1 appello nella sessione successiva, 1 appello nella sessione ulteriore.

Gli insegnamenti del corso hanno peso 6, 9 o 12 CFU.

Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezione frontale e studio individuale.

I corsi possono consistere in attività didattica teorica (lezioni o esercitazioni) e/o in attività di laboratorio. Per ogni credito possono essere erogate fino a 11 ore. Di norma per ogni credito vengono erogate 8 ore di lezioni teoriche oppure 11 ore in caso di attività di laboratorio o se il corso prevede esercitazioni.

La scheda di ciascun insegnamento riporta nel dettaglio la struttura delle attività e le ore di lezione, esercitazioni, laboratori ed altro, nonché l'eventuale organizzazione in classi di ciascun modulo.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso è organizzato su un unico curriculum.

Art. 9 – Piani di studio

Lo schema del piano di studio è pubblicato al link: www.unive.it/pag/22682/

Lo schema del piano di studio del corso comprende l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti di livello magistrale dell'Ateneo. Lo studente può chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza viene valutata dal Collegio didattico. La richiesta, adeguatamente motivata, deve essere presentata preventivamente e il piano di studio verrà modificato solo dopo l'eventuale approvazione.

Lo studente può inserire nel proprio piano fino a un massimo di 24 CFU in sovrannumero.

Lo studente iscritto ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero o a libera scelta.

Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami definiti equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Il percorso si sviluppa in quattro semestri: i primi tre sono impiegati principalmente in lezioni e in esperienze di laboratorio. L'ultimo dei quattro semestri è dedicato allo sviluppo di progetti individuali e della tesi, sotto la supervisione di un docente del corso.

Ogni piano di studio è organizzato attorno a una serie di insegnamenti obbligatori, un tirocinio o laboratorio interdisciplinare (6 crediti), 12 crediti a scelta dall'Offerta dell'Ateneo e la tesi finale (24 crediti).

La frequenza delle lezioni dei corsi teorici è libera. La frequenza ai corsi di laboratorio è obbligatoria.

Propedeuticità

Non vi sono propedeuticità obbligatorie tra gli esami.

Possono essere consigliate alcune conoscenze per le quali si rinvia alle schede dei singoli insegnamenti (Syllabus) aggiornati annualmente. Tuttavia, per una adeguata assimilazione dei contenuti, si suggerisce di frequentare i corsi nella sequenza prevista dal piano di studio.

Gli studenti possono inserire nel piano di studio un tirocinio di 6 cfu, o interno ai locali dell'Università o svolto all'esterno in strutture convenzionate e può essere collegato al lavoro di tesi. Il tirocinio deve prevedere almeno 150 ore lavorative coerenti con il percorso formativo.

Prima di iniziare il tirocinio interno, lo studente deve chiederne l'approvazione al Collegio didattico presentando apposita domanda.

Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Possono essere riconosciuti CFU di tirocinio svolti in sovrannumero durante la triennale. È possibile inserire tra i crediti a libera scelta o in sovrannumero anche crediti di tirocinio.

Regolamento di tirocinio

Il corso di studio prevede, in relazione a obiettivi specifici, attività sperimentali in campo e in laboratorio, possibilità di tirocini formativi interni ed esterni presso aziende, strutture, laboratori ed enti sia pubblici che privati, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Si assegna 1 credito ogni 25 ore documentate di tirocinio.

Sono possibili due tipi di tirocinio:

Tirocinio "interno" - che viene svolto nei laboratori dell'Università Ca' Foscari di Venezia; il collegio didattico del corso di studio, sulla base della domanda di tirocinio presentata dallo studente e formulata su apposito modulo (domanda di tirocinio interno), può approvare il progetto di tirocinio interno. Al termine del tirocinio lo studente dovrà consegnare alla segreteria del corso il Registro delle presenze del tirocinio e l'Attestazione di fine tirocinio.

Tirocinio "esterno" - che viene svolto presso un ente, laboratorio di ricerca o ditta esterna all'università (nel qual caso è necessario che preventivamente sia stata stipulata una convenzione tra l'università stessa e il contraente).

I moduli e le informazioni sulle modalità di presentazione sono riportati nel sito del corso.

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle

Linee guida sul riconoscimento crediti.

Il Collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o tirocinio);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.
- obblighi per la frequenza di laboratori scientifici o di altre attività
- indicazioni relative ai corsi sulla sicurezza

Art. 11 – Esami di profitto

Gli esami di profitto consistono in prove scritte, prove orali, prove con compito scritto e prova orale e prove in laboratorio. Le modalità di svolgimento, i metodi di accertamento, gli eventuali vincoli sull'iscrizione agli appelli sono indicati nei programmi dei singoli insegnamenti.

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Gli studenti neo-immatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo

caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella discussione approfondita di fronte a una commissione di professori universitari e di esperti di un elaborato scritto (tesi di laurea), redatto dallo studente sotto la guida del/i relatore/i, che ha per oggetto l'attività svolta e documentata dal candidato nel periodo di internato di tesi, eventualmente con il concorso di attività di tirocinio.

Durante l'internato di tesi, il candidato affronta un progetto di ricerca nell'ambito della conservazione dei Beni Culturali. Lo studio sarà di carattere sperimentale e/o applicativo, con particolare attenzione allo sviluppo e all'applicazione di nuove tecnologie, sia nel settore della diagnostica che dell'intervento. Il lavoro, generalmente di tipo sperimentale, viene seguito da almeno un tutor interno al corso di studio, in collaborazione eventualmente con co-tutor esterni e/o dell'ateneo.

La ricerca potrà riguardare anche particolari casi di studio, dai quali dovrà emergere l'approccio scientifico e innovativo alle problematiche legate alla conservazione e al restauro.

Sia la redazione della tesi che la sua presentazione e discussione avvengono in lingua inglese.

Gli studenti regolarmente iscritti alla laurea magistrale possono entrare in tesi presentando la richiesta di internato di tesi al Collegio didattico che valuta i contenuti e le modalità di svolgimento della tesi, nonché la congruità dell'argomento proposto con gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale e assegna i controrelatori ed eventuali correlatori, questi ultimi anche su proposta del relatore.

Lo studente si impegna a svolgere il lavoro di tesi assegnatogli secondo le modalità concordate con il relatore. Nel caso in cui il lavoro sperimentale di tesi sia svolto presso strutture esterne, il relatore dovrà essere docente del corso di laurea magistrale in Conservation Science and Technology for Cultural dell'Università di Venezia o del corso di laurea in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali.

La Commissione di Tesi, composta dal relatore, gli eventuali correlatori e dai controrelatori assegnati dal Collegio didattico, valuta collegialmente il lavoro svolto dal candidato in un colloquio (colloquio di tesi).

Al termine dell'incontro la Commissione stila un verbale (verbale del colloquio di tesi) da trasmettere alla Commissione di laurea.

Il laureando sostiene il colloquio di fronte alla Commissione di tesi dopo il deposito dell'elaborato e almeno una settimana prima della seduta di laurea.

Nel verbale del colloquio la Commissione di Tesi riporta il giudizio e la proposta di punteggio da trasmettere alla commissione di laurea.

La Commissione di Tesi ha a disposizione da zero a otto punti, di cui tre a disposizione del relatore e cinque a disposizione degli altri docenti che compongono la commissione.

Le modalità di ammissione all'esame di laurea e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di studio.

Successivamente alla presentazione alla commissione di tesi, il laureando discute la tesi di fronte alla Commissione di laurea in sede di esame di laurea, nominata e convocata secondo quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

L'attribuzione dei punteggi, compresi i bonus e l'attribuzione della lode, rispecchia le regole stabilite in Ateneo per i corsi di laurea magistrale. Inoltre, la Commissione di laurea valuterà la prova finale e anche l'eccellenza del curriculum accademico dello studente per l'attribuzione della lode.

La proclamazione e la consegna del diploma avvengono alla conclusione della discussione.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Modulistica

I moduli e le informazioni sulle modalità di presentazione sono riportati nel sito del corso.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Studenti part-time

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sul piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studi